

e verticale in un quadro di valorizzazione degli aspetti di autonomia e decentramento decisionale propri degli enti locali.

Il Gruppo Tecnico-politico (organismo costituito dall'Assemblea dei Sindaci e formato da amministratori locali e tecnici del settore) ha stabilito di organizzare, in collaborazione con i Comuni dell'Ambito socio-assistenziale del Cividalese, 9 incontri (Conferenze di servizi decentrate) con i soggetti non istituzionali (Associazioni, Cooperative di servizi, Fondazioni, Banche, organizzazioni sindacali e cittadini singoli o associati), incontri che si sono tenuti nelle serate di martedì e giovedì nel periodo 24 maggio - 23 giugno 2005 nelle seguenti sedi:

- **Comune di Manzano**, martedì 24 maggio 2005, sede municipale;
- **Comune di Torreano**, giovedì 26 maggio 2005, sala consiliare;
- **Comune di Buttrio**, martedì 31 maggio 2005, aula magna Scuole elementari;
- **Comune di Corno di Rosazzo**, martedì 07 giugno 2005, sala consiliare;
- **Comune di San Pietro al Natisone** (per tutti i Comuni delle Valli del Natisone), giovedì 09 giugno 2005, sala consiliare Comune di San Pietro al Natisone;
- **Comune di Remanzacco** (anche per il Comune di Moimacco), martedì 14 giugno 2005, sala consiliare;
- **Comune di San Giovanni al Natisone**, giovedì 16 giugno 2005, sala riunioni Villa de Bransis;
- **Comune di Premariacco**, martedì 21 giugno 2005, sala polifunzionale;
- **Comune di Cividale del Friuli** (anche per il Comune di Prepotto), giovedì 23 giugno 2005, chiesa S. Maria dei Battuti.

Gli incontri, aperti anche ai soggetti istituzionali, compresi quelli delle aree sociali non assistenziali dei Comuni (istruzione, cultura, politiche giovanili, urbanistica, trasporti, ecc.) avevano l'obiettivo di fornire informazioni in merito al nuovo sistema integrato di welfare (L. 328/2000,

L.R. 23/2004, Linee Guida Regionali), al processo di pianificazione avviato in sede locale ed alle opportunità di partecipazione offerte ai soggetti non istituzionali.

Questo primo ciclo di incontri ha visto una partecipazione crescente del terzo settore, culminata nella serata conclusiva tenutasi il 23 giugno a Cividale del Friuli, Comune capofila dell'Ambito distrettuale del Cividalese. Nell'invitare il terzo settore ad aderire al percorso di predisposizione del Piano di Zona, attraverso la partecipazione ai Tavoli Tematici, il Sindaco Vuga, riconfermato presidente dell'Assemblea dei

zo settore, associazioni, gruppi di interesse, ecc.), a formulare proposte, elaborare progetti sulla base delle indicazioni fornite dall'Assemblea dei Sindaci e dal Gruppo Tecnico-Politico e dei dati e delle informazioni fornite dall'Ufficio di Piano e contenute nel "profilo di comunità", documento elaborato anche grazie alle osservazioni raccolte dai partecipanti agli incontri decentrati.

Nell'Ambito distrettuale del Cividalese sono istituiti, in base alle aree di intervento ritenute prioritarie, 4 Tavoli Tematici: minori, giovani e famiglia; anziani; diversamente abili; adulti (comprende l'area delle di-



Sindaci, ha sottolineato come i bisogni socio-sanitari della popolazione non possano essere più affrontati in modo frammentato o differenziato, ma debbano trovare risposta in un'offerta omogenea ed integrata di servizi e prestazioni su tutto il territorio dell'Ambito del Cividalese.

In questa prospettiva si collocano i Piani di Zona, opportunità per realizzare quella "progettazione dal basso", grande novità e sfida introdotta dalla normativa nazionale e ripresa dalla Linee Guida Regionali.

Saranno in particolare i Tavoli tematici, strumenti di partecipazione dei soggetti pubblici e privati (ter-

pendenze e salute mentale e quella del disagio e marginalità sociale). Altri Tavoli potranno essere costituiti sulla base di esigenze emergenti, così come all'interno di ciascun Tavolo potranno essere costituiti sottogruppi tematici. Le tematiche dell'immigrazione costituiscono un'area trasversale all'interno delle quattro aree individuate. Ogni Tavolo è composto da 20 persone: 10 rappresentanti dei soggetti istituzionali (amministratori, tecnici, rappresentanti di vari Enti, ecc.) e 10 rappresentanti dei soggetti non istituzionali (soggetti del terzo settore individuati nel corso degli incontri decentrati).